

Rappresentazioni sulla maternità nell'adozione: riflessioni educative oltre lo stigma e il pregiudizio

Representations on motherhood in adoption: educational reflections beyond stigma and prejudice

Alessia Tabacchi

PhD | Catholic University of the Sacred Heart | alessia.tabacchi@unicatt.it

OPEN ACCESS



DOUBLE BLIND PEER REVIEW

ABSTRACT

Il contributo si propone di indagare con sguardo critico le rappresentazioni di maternità sottese alla realtà dell'adozione. Il divenire e l'essere madre rappresentano una sfida complessa per la donna, chiamata a ridisegnare equilibri, identità e relazioni. La letteratura interdisciplinare sull'adozione mette in luce come le madri di nascita e le madri adottive si trovino a fronteggiare di continuo il tema dello stigma e del pregiudizio. Nel caso delle madri che non riconoscono o non crescono il proprio figlio è opportuno prendere in esame la complessità sottesa a tale condizione, non riducibile a ingenue semplificazioni o preconcetti. Nel caso della maternità adottiva, invece, urge mettere in questione i legami di sangue come elemento *sine qua non* per l'assunzione della funzione genitoriale. In prospettiva pedagogica, ci si prefigge di analizzare le dimensioni dello stigma nella maternità biologica ed adottiva, a partire da un'indagine esplorativa delle rappresentazioni veicolate dai *mass media*.

KEYWORDS

**Maternità, adozione, rappresentazioni sociali, stigma, pregiudizio.
Motherhood, adoption, social representation, stigma, prejudice.**

The paper aims to critically investigate the representations of motherhood about adoption. To become mother represents a complex challenge for women, called to redesign balances, identities, and relationships. The interdisciplinary literature on adoption highlights how mothers of birth and adoptive mothers are constantly facing the issue of stigma and prejudice. In the case of mothers who do not recognize or grow up their child, it is appropriate to consider complexity underlying this choice, which cannot be reduced to naive simplifications or preconceptions. In the case of adoptive motherhood, however, it is urgent to question blood ties as a *sine qua non* condition for the assumption of parental function. In a pedagogical perspective, the purpose is to analyse the dimensions of stigma in biological and adoptive motherhood, starting from an exploratory investigation of the representations conveyed by the mass media.

Citation: Tabacchi A. (2024). Representations on motherhood in adoption: educational reflections beyond stigma and prejudice. *Women & Education*, 2(3), 113-123.

Corresponding author: Alessia Tabacchi | alessia.tabacchi@unicatt.it

Copyright: © 2024 Author(s).

License: Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: https://doi.org/10.7346/-we-II-03-24_20

Submitted: March 25, 2024 • **Accepted:** May 21, 2024 • **Published:** June 30, 2024

Pensa MultiMedia: ISSN 2975-0105 (online)

1. Introduzione

La gravidanza e la maternità si accompagnano a rappresentazioni che ne mettono in luce la condizione di gioia, pienezza e appagamento. Tuttavia, la storia dell'umanità è costellata da esperienze di maternità travagliate, si pensi a quelle donne che pur avendo procreato un figlio si trovano nella situazione di non crescere la prole; a quante affrontano la sofferenza derivata dal desiderio disatteso di un figlio; a quante ancora vivono una genitorialità slegata dalla procreazione. Anche la transizione alla genitorialità non è sempre lineare e porta con sé fatiche e ostacoli da affrontare (Cadei, Sità, 2010; Cadei, Simeone, 2013).

La letteratura degli ultimi Trent'anni mostra come le criticità della maternità si intreccino di continuo con il tema dello stigma (Macinai, 2007; Bandini, 2012; Baden, 2016; Rizzo Weller, 2019), inteso secondo l'accezione di Goffman (1963) come un processo di discriminazione sociale, fondato sulle deviazioni rispetto alle norme della società. Una madre che non si prende cura del figlio procreato è una madre che va "contro natura", che viene meno al "vincolo di sangue" (Wegar, 1997; Lewis, Brady, 2018); di contro, una madre adottiva è una madre "manchevole", che non percepisce "nelle sue viscere" e attraverso i "dolori del parto" il legame materno (Miall, 1987; Wegar, 2000; Rodríguez-Jaume, Jareño Ruiz, 2015; Ferritti, 2023).

Tali condizioni comportano forme, talvolta sotterranee e latenti, di microaggressioni, intese quale combinazione di disinformazione, stereotipi, preconcetti, giudizi acritici, *bias*, che culminano in atteggiamenti, commenti o azioni (Baden, 2016; Sue, Spanierman 2020). Le microaggressioni si perpetrano con il proprio atteggiamento, ma anche attraverso parole e azioni compiute. Sono forme sottili, di cui il soggetto non è sempre consapevole e di fronte alle quali anche l'interlocutore appare poco accorto.

Il presente contributo è stato sollecitato dai plurimi fatti di cronaca che, nel 2023, hanno ridestato l'attenzione sul tema di figli non riconosciuti alla nascita. Tali notizie sono state accompagnate da dibattiti non di rado costruiti su pregiudizi, che denotano una scarsa cultura diffusa in materia adottiva e di tutela dell'infanzia (Santerini, 2012; Ferritti, 2019), non di rado connessi con "aspetti politico-intellettuali e cambiamenti socio-economici" (Bandini, 2010, p. 123). In questa sede ci si prefigge di indagare le dimensioni dello stigma sotteso alla condizione da un lato, di non crescere il figlio procreato e, dall'altro lato, di assumere la funzione materna in assenza di legami biologici, a partire da un'analisi tematica di narrazioni di cronaca.

2. Il progetto di ricerca e la costruzione del campione d'analisi

Il Codice civile italiano assicura alla madre il parto in anonimato e il non riconoscimento del figlio (DPR n. 396/2000, art. 30, co.1). Nonostante ciò, non sono rari i casi in cui si verificano abbandoni successivi al parto, in contesti differenti dall'ospedale¹. Di fronte ad alcuni fatti intercorsi nel 2023 sono emersi plurimi messaggi, tra loro contrastanti, che dimostrano un insufficiente ancoraggio alla materia giurisprudenziale e ai diritti dell'infanzia.

Si è pertanto scelto di porre ad oggetto del nostro studio gli articoli di cronaca, per una ricostruzione dei contenuti diffusi dai *media* sui temi in questione. Per il reperimento dei contributi ci si è avvalsi della piattaforma *Medialibraryonline* (<https://www.medialibrary.it/>), che ha permesso un accesso in modalità *open*, anche sui numeri arretrati, solamente a due testate nazionali: "Corriere della Sera" (con le 22 edizioni locali dello stesso disponibili) e "Libero".

In una prima fase, ci si è soffermati sulla ricerca di articoli nelle date limitrofe alle vicende che hanno destato maggior clamore tra i *mass media*:

- 11 aprile 2023, Milano, Enea, lasciato in una culla per la vita;
- 04 maggio 2023, Bergamo, Noemi, lasciata in una culla per la vita;
- 15 agosto, Taranto, Gabriele/Lorenzo, lasciato davanti a un cassonetto.

La lettura dei contributi rinvenuti ha permesso di rilevare alcuni termini ricorrenti (*neonato, abbandono, parto, culla, cassonetto, adozione*) per delimitare ulteriormente l'indagine.

Si è quindi proceduto con l'inserire nell'area di ricerca avanzata nel range temporale dal 01 gennaio al 31 dicembre 2023 le parole chiave individuate, con l'indicazione che almeno una di esse fosse presente. Si è reso poi opportuno un lavoro di revisione e analisi degli articoli selezionati dal motore di ricerca, al fine di valutare la pertinenza con le tematiche oggetto dell'indagine.

¹ In Italia, sul modello della "ruota degli esposti" sono sorte le cosiddette "culle per la vita", che permettono ad un genitore di lasciare in anonimato e in sicurezza il figlio. Tali contesti, diversamente dal parto in ospedale, pur garantendo un pronto intervento per la cura del nascituro, non offrono la possibilità di raccogliere informazioni di alcun tipo o garantire ai genitori accoglienza.

L'analisi ha portato in emersione ulteriori episodi meno eclatanti:

- 13 aprile 2023, Milano, parto in un capannone e scelta dell'adozione in anonimato;
- 30 aprile 2023, Milano, neonata deceduta e ritrovata senza vita in un cassonetto;
- 30 maggio 2023, Sesto San Giovanni (MI), Amelia, lasciata davanti al pronto soccorso;
- 21 ottobre 2023, Sassari, Francesco, neonato lasciato in strada dopo il parto.
- 24 dicembre 2023, Bari, Mariagrazia, lasciata in una culla per la vita.

Il materiale reperito all'interno delle due specifiche testate nazionali è riportato sinteticamente nelle Tabelle 1 e 2, con riferimento a: *data, sezione del Quotidiano in cui compare l'articolo, autore, titolo e parole chiave*. Sono stati deliberatamente esclusi una serie di articoli relativi alla produzione di un film da parte di un padre single adottivo, in quanto esulavano dal campo diretto della ricerca.

All'interno del "Corriere della sera" e delle 22 relative testate locali, si trovano 36 numeri in cui viene affrontato il tema in oggetto, per un totale di 56 articoli (Tab. 1).

	CORRIERE DELLA SERA	SEZIONE E PAGINA	AUTORE	TITOLO	PAROLE CHIAVE
1	31.01.2023 <i>Corriere Torino</i>	Cronache p. 4	Francesca Lai	Le tolgono i figli invece che aiutarla	Servizi sociali, allontanamento
2	24.02.2023 <i>Corriere Bergamo</i>	Cronache p. 4	Federico Rota	Quei 5.770 neonati accuditi al brefotrofia «Una grande famiglia»	Brefotrofia, adozione, cura
3	11.04.2023 n. 85 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Cronache p. 26	Andreis, Caglio	Le culle per la vita La vicenda Enea, appello alla mamma: «Può ripensarci»	Culle per la vita Enea
4	12.04.2023 n. 86 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Sezione Lo dico al Corriere p. 23	Domenico Carpita	Lasciare un piccolo alla Culla per la vita serve a evitare il peggio	Culle per la vita Enea
5	12.04.2023 <i>Corriere Milano</i>	Prima pagina e cronache p. 5	Elisabetta Andreis	In un mese troveremo una famiglia al piccolo Enea Il caso	Culle per la vita Enea
6	12.04.2023 <i>Corriere Verona (anche in Corriere del Veneto)</i>	Cronache p. 6	Michela Nicolussi Moro	In Veneto 300 bambini non riconosciuti ogni anno L'iter	Non riconoscimento alla nascita
7	12.04.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Campania</i>	Prima pagina, continua nelle Cronache di Napoli p. 5	Simona Brandolini	Trapanese contro Greggio «Su Enea parole imbarazzanti»	Enea Stigma
8	13.04.2023 n. 87 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Prima pagina Cronache pp. 18-19 Cronache pp. 18-19 Sezione Lo dico al Corriere p. 20	Sara Bettoni e Pierpaolo Lio Silvia Avallone Giada, figlia adottiva	Un altro neonato lasciato in ospedale La decisione di una donna, noi e il futuro di Enea Le mamme che adottano non sono di serie b	Noemi Enea Adozione
9	13.04.2023 <i>Corriere Milano</i>	Prima pagina e p. 2	Elisabetta Andreis Sara Bettoni	Un errore gli appelli per Enea Partorisce bimba poi la scelta di non tenerla: 2 bebè all'anno non riconosciuti	Enea Stigma
10	14.04.2023 <i>Corriere del Veneto (Padova e Rovigo)</i>	Cronache di Padova p.9	Sara Busato	Ecco la culla per la vita padovana dal 2012 ha accolto un solo bimbo	Culla per la vita
11	15.04.2023 n. 89 <i>Corriere della sera anno 148</i>	La lettera p. 35	Laura Galetto	Io abbandonata da mia madre come il piccolo Enea	Enea Abbandono
12	16.04.2023 <i>Corriere Bologna</i>	Prima pagina	Vittorio Monti	Inseguire le tracce della vita	Enea, Culla per la vita
13	17.04.2023 <i>Corriere della sera del lunedì Anno 62, n. 15</i>	Cronache, p. 29	Elvira Serra	La madre di Enea e i suoi tormenti	Enea Abbandono
14	30.04.2023 n. 102 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Cronache p. 19	Cesare Giuzzi	Neonata trovata senza vita in strada	Neonata Cassonetto
15	30.04.2023 <i>Corriere Milano</i>	Cronaca di Milano p. 4	Cesare Giuzzi	Neonata abbandonata: «Sembrava una bambola Forse era nata morta»	Neonata Cassonetto
16	01.05.2023 <i>Corriere della sera del lunedì Anno 62, n. 17</i>	Cronache p. 14	Cesare Giuzzi	La bimba trovata sul cassonetto L'autopsia rivela: è nata morta	Neonata Cassonetto
17	01.05.2023 <i>Corriere Milano</i>	Prima pagina segue a p. 3	Cesare Giuzzi	Fiori e veglia per la neonata. Si cerca ancora la mamma	Neonata Cassonetto
18	03.05.2023 <i>Corriere Milano</i>	Cronache di Milano p. 2	Cesare Giuzzi	Bimba lasciata nel cassonetto. Faro su ospedali e servizi sociali	Neonata Cassonetto

19	04.05.2023 <i>Corriere Bergamo</i>	Cronache di Bergamo Prima pagina solo titolo segue a p. 5	Maddalena Berbenni	Neonata lasciata alla Croce Rossa Poche ore dopo il parto. Lettera della mamma: «Non posso occuparmene, vi affido un pezzo della mia vita» La vicenda	Noemi Culla per la vita
20	05.05.2023 <i>Corriere Bergamo</i>	Prima pagina Prima pagina, continua in Primo piano pp. 2-3 p. 3	Stefano Ravaschio Fabio Paravisi	Rispettare una scelta dolorosa Dieci famiglie pronte ad adottare Noemi Lasciare i propri figli tra paura e solitudine La scheda «Un gesto d'amore per dare alla bimba un futuro migliore». Lo psicologo: «L'istinto materno non esiste»	Noemi Culla per la vita
21	05.05.2023 <i>Corriere Brescia</i>	Cronache di Brescia p. 4	Lilina Golia / Lilina Golia	La culla della vita vuota da 16 anni ma da gennaio 3 parti anonimi al Civile Il guscio La ruota degli esposti a S. Maria della Carità	Culla per la vita
22	06.05.2023 <i>Corriere Bergamo</i>	Prima pagina Cronache di Bergamo p. 4	Donatella Tiraboschi Fabio Paravisi	Un padre di cui non si parla Sono già cento le famiglie per Noemi (solo titolo) Sempre più famiglie per Noemi, ma è una sconfitta del sistema La lettera e il grafologo «Quella madre è buona ma troppe volte rifiutata	Noemi Culla per la vita
23	18.05.2023 <i>Corriere Milano</i>	Prima pagina	Elisabetta Andreis	Mamma, papà e nuovo nome per Enea	Enea Adozione
24	30.05.2023 <i>Corriere Bergamo</i>	Cronache di Bergamo, p. 21	Lara Sirignano	Neonato abbandonato Genitori fermati dopo un anno	Neonato Abbandono Trapani
25	30.05.2023 <i>Corriere Milano</i>	Prima pagina e p. 2 cronache di Milano	Federico Berni	Amelia, abbandonata in una scatola Noemi e il biglietto della mamma Il giorno di Pasqua alla Mangiagalli	Amelia Sesto San Giovanni Abbandono Noemi, Enea
26	13.08.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Puglia</i>	Prima pagina e p. 2	Cesare Bechis	Neonato abbandonato rintracciata la madre. Lasciato in strada dopo il parto. Corsa all'adozione per Lorenzo	Lorenzo/Gabriele Adozione
27	15.08.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Puglia</i>	Cronache di Bari, p. 5	C.T.	La madre: "Avevo paura di perdere il lavoro"	Lorenzo/Gabriele Abbandono
28	17.08.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Puglia</i>	Prima pagina	/	Vuole riconoscere il figlio abbandonato	Lorenzo/Gabriele Abbandono
29	19.08.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Puglia</i>	Cronaca p. 5	Cesare Bechis	Neonato abbandonato, la madre lo ha riconosciuto: adesso si chiama Gabriele La vicenda	Lorenzo/Gabriele Abbandono
30	13.09.2023 <i>Corriere Milano</i>	Cronaca di Milano p. 4	/	Bimba trovata nel cassonetto. "E' figlia di tutti oggi i funerali".	Neonata Cassonetto
31	14.09.2023 <i>Corriere Milano</i>	Cronaca di Milano p. 5	/	L'addio alla bebè trovata morta nel cassonetto	Neonata Cassonetto
32	01.10.2023 n. 232 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Cultura p. 30	Massimo Gaggi	Il ponte aereo degli orfani	Abbandono adozione in USA di italiani
33	18.11.2023 n. 267 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Cronache p. 22	Lara Sirignano	«Questo bimbo è nostro figlio» «No, io non l'ho abbandonato» Ragusa, la storia del piccolo conteso tra i genitori affidatari e la madre naturale	Ragusa neonato abbandono (2020)
34	24.12.2023 n. 304 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Cronache, p. 19	Carlo Vulpio	Quel pianto nella culla termica Il parroco: «Una bimba in dono»	MariaGrazia culla termica Bari
35	24.12.2023 <i>Corriere del Mezzogiorno Puglia</i>	Cronache p. 7	Nicolò Del Vecchio	Neonata abbandonata e salvata in chiesa «È un dono di Natale» Inserzione su "Culla termica".	MariaGrazia culla termica Bari
36	31.12.2023 n. 309 <i>Corriere della sera anno 148</i>	Corriere di Bergamo Traffetto in copertina e segue a p. 5	Maddalena Berbenni	La piccola Noemi ci ha dimostrato che la Culla serve	Culla termica Noemi, Bergamo.

Tab. 1: Elenco degli articoli del "Corriere della Sera" e relative testate locali

La ricerca è proseguita con l'analisi dei contributi presenti nel quotidiano "Libero", con 16 numeri e 35 articoli complessivi (Tab. 2).

	LIBERO anno LVIII	PAGINA	AUTORE	TITOLO	PAROLE CHIAVE
1	24.02.2023 n. 54	Prima pagina continua in Attualità p. 20	Vittorio Feltri	Quel brefotrofo che mi ha salvato la vita	Brefotrofo Adozione
2	11.04.2023, n. 99	Attualità p. 16	Giordano Tedoldi	Non lapidate la mamma che ha abbandonato il figlioletto in ospedale. Enea, un nome che è augurio di vita buona	Enea Abbandono culla per la vita
3	12.04.2023 n. 100	Lettere p. 38	Maria F. e-mail	Un abbraccio alla mamma di Enea	Enea
4	14.04.2023, n. 102	Prima pagina continua in Attualità p. 17	Vittorio Feltri	Meglio essere abbandonati che abortiti. Vi racconto quando vedovo portai i miei figli al brefotrofo Ogni anno abbandonati 60 bambini (approfondimento sui dati)	Abbandono Neonata Cassonetto
5	30.04.2023 n. 118	Prima pagina	Simona Bertuzzi	Bimba buttata come un rifiuto nella Milano di lusso e moda	Abbandono Neonata Cassonetto
6	01.05.2023, n. 119	Attualità p. 13	CLA.OSM.	La bambina trovata nel cassonetto era nata morta	Neonata Cassonetto
7	03.05.2023 n. 120	Libero Milano Prima pagina Cronaca p. 38. Lettere	/ Titti e-mail	Pubbliche esequie per la neonata trovata morta Il disagio che cresce. La bambina abbandonata	Neonata Cassonetto
8	04.05.2023 n. 121	Prima pagina: solo titolo Attualità, p. 19	Renato Farina	Un'altra neonata abbandonata dalla madre La "culla per la vita" salva un'altra bimba: evviva!	Neonata Abbandono Culla per la vita
9	30.05.2023, n. 147	Attualità p. 14 Libero Milano – Cronache prima pagina (p. 33) e segue a p. 34	A.V. A.V. Diego Mandarà	Neonato abbandonato, arrestati i baby genitori Amelia, abbandonata a un giorno di vita... E il sindaco offre aiuto	Amelia Sesto San Giovanni Abbandono
10	06.08.2023, n. 154	Libero Milano - prima pagina segue a p. 37	Paola Natali	Le madri minorenni le più coraggiose Troppi però gli aborti...	Madri minorenni Abbandono
11	13.08.2023, n. 222	Prima pagina Attualità p. 21	Vittorio Feltri Simona Pletto	Orrore del bambino lasciato in mezzo ai rifiuti. Che orrore quel bimbo tra i rifiuti. Che cosa c'è dietro questo gesto disumano? Taranto, rintracciata la madre una ventenne georgiana. Pitbull salva neonato abbandonato	Neonato Cassonetto Abbandono Taranto
12	17.08.2023, n. 225	Attualità p. 18	/	Bimbo gettato nella spazzatura. Ora la mamma lo vuole riconoscere	Neonato Cassonetto Abbandono Taranto
13	19.10.2023, n. 227	Attualità p. 16	/	Partorisce e abbandona bimbo in strada	Abbandono Neonato
14	21.10.2023, n. 229	Attualità p. 17	/	Abbandona il figlio dopo il parto: il giudice la fa tornare libera	Abbandono
15	06.12.2023, n. 336	Prima pagina segue a p. 4 Primo piano	Claudia Osmetti	Perché nessuno vuole più adottare Fra fecondazioni e uteri in affitto crollano le adozioni	Adozioni
16	24.12.2023, n. 354	Attualità p. 19	MAN. COS	Sacerdote trova una neonata lasciata nella culla della parrocchia	Maria Grazia culla per la vita Bari

Tab. 2: Elenco degli articoli del quotidiano "Libero"

Il corpus testuale risulta così composto da 91 articoli di cronaca e lettere pubblicati sul "Corriere della Sera" e su "Libero", per un totale di 34.880 parole.

3. Metodologia della ricerca

In fase di avvio, si è proceduto con uno sguardo generale al corpus testuale, per isolare i dati di contesto rispetto alle testate locali e alle sezioni del quotidiano in cui l'articolo è riprodotto. Inoltre, un approccio trasversale e comparativo fra i quotidiani ha portato a classificare i contributi, in relazione all'argomento principale dell'articolo (Tab. 3).

A ciò, è seguita un'analisi tematica condotta con il supporto di un *software* denominato MAXQDA². Per la brevità della trattazione, ci si limiterà ad indugiare da un lato, sulle parole ricorrenti e i messaggi veicolati nei titoli

2 MAXQDA è un *software* professionale per l'analisi di dati qualitativi e misti, per l'analisi e interpretazione di molteplici dati collezionati da strumenti differenti (interviste, focus groups, video).

degli articoli, in virtù delle regole sottese alla comunicazione mediatica che portano a scegliere termini che descrivono in modo sintetico e d'impatto i fatti verificatisi. Dall'altro lato, si esamineranno i contenuti degli articoli, isolando sostantivi, aggettivi e verbi che si accompagnano alla descrizione delle madri biologiche e delle madri adottive³. Il procedimento di indagine intrapreso è teso a "censire gli elementi" presenti nel materiale oggetto di analisi, di là da ipotesi preliminari, giungendo a ricostruire "una sorta di inventario" di quanto espresso sul tema in esame (Grawitz, 1979).

4. Analisi e risultati

a) *Elementi generali di contesto.* Se l'opinione pubblica è sollecitata in modo eterogeneo sul territorio nazionale in merito alla storia di Enea. In seguito, è soprattutto la cronaca locale ad approfondire le vicende successive. Quanto verificatosi nella primavera 2023 nel Nord Italia desta notevole interesse in prevalenza sul Corriere di Milano, di Bergamo e di Brescia. Mentre i fatti registrati a Ferragosto a Taranto interpellano, in particolare, il Corriere del Mezzogiorno Puglia.

Le notizie sono riportate in prima pagina su 13 numeri del "Corriere della sera" e in 5 numeri di "Libero", a dimostrazione di una elevata *audience* mediatica sui casi in questione.

b) *Analisi comparativa fra i quotidiani.* Si è proceduto con il raggruppare gli articoli in relazione all'argomento principale, sulla base delle parole chiave individuate (Tab. 3).

Casi di abbandono di neonati alla nascita	Numeri in cui compaiono uno o più articoli	
	<i>Corriere della Sera e testate locali</i>	<i>Libero</i>
Enea	10	2
Neonata cassetto	7	3
Noemi	4	1
Amelia	1	1
Lorenzo/Gabriele	4	4
Maria Grazia	2	1
Francesco		1
temi generici: culla per la vita e brefotrofi	5	2
Baby genitori arrestati	1	
Bambino abbandonato nel 2020	1	
"allontanamento" figli neonati	1	
Adozione		1
totale	36	16

Tab. 3: Sintesi dei temi chiave degli articoli nei numeri delle testate prese in esame

Si coglie come, in prevalenza, siano riportati i fatti di cronaca legati alla storia dei singoli neonati, con un'alta frequenza di contributi in prossimità del ritrovamento del bambino.

Il caso di Enea avvia il dibattito sul tema, con una elevata *audience* mediatica e un ritorno ricorsivo alla vicenda per oltre un mese e mezzo, incalzato dalle vicende di una neonata ritrovata morta e di Noemi. A metà agosto, riapre il caso mediatico Lorenzo/Gabriele a Taranto. Sembrano passare in sordina la storia di Amelia, Francesco e Mariagrazia. Queste vicende si intrecciano con contributi sull'abbandono, sull'allontanamento dei figli dal nucleo familiare, sull'adozione e su temi generici legati alla funzione della culla per la vita e ai contesti di accoglienza di bambini in istato di adottabilità.

c) *Analisi tematica dei titoli degli articoli.* Il programma MAXQDA ha permesso di avviare una analisi tematica delle parole ricorrenti nei titoli degli articoli, isolando i termini che vengono ripetuti almeno tre volte ed applicando una lista di esclusione che va a scartare dal computo preposizioni, articoli e elementi connettivi non significativi ai nostri fini. La Tabella 4 mostra la frequenza con cui ciascun termine è presente nei titoli, accostando parole tra

3 Per la brevità della trattazione non si entrerà nel merito del Sistema di codici utilizzato per l'analisi dei contenuti.

loro equivalenti in significato o che si discostano solo per genere di utilizzo (maschile/femminile) o singolare/plurale.

Termine ricorrente	Frequenza	Termine ricorrente simile	Frequenza	Frequenza complessiva
madre	9	mamma	6	15
abbandonato	7	abbandonata	6	13
vita	9			9
culla	8			8
Enea	8			8
bimba	5	bimbo	3	8
neonata	4	neonato	3	7
lasciato	3	lasciata	3	6
trovata	6			6
figlio	3	figli	3	6
Noemi	5			5
piccolo	4			4
cassonetto	4			4
anno	3			3
brefotrofo	3			3
famiglie	3			3
genitori	3			3
morta	3			3
nata	3			3
parto	3			3

Tab. 4: Frequenza con cui i termini ricorrono all'interno dei titoli, accorpati per significato

Il corpus di parole ricorrenti è composto da 26 termini. Il focus è portato sulla figura materna (madre, 9v.⁴; mamma, 6v.); e sull'abbandono (abbandonato, 7v.; abbandonata, 6v.). Seguono i concetti di culla (8v.) e vita (9v.). Si parla di neonati o bimbi (13v.) ma anche di figli (6v.) e piccoli (4v.). In molti casi compaiono i nomi di questi bambini: Enea (8v.) e Noemi (5v.). Sono neonati che sono stati lasciati (6v.) o trovati (6v.). Quattro volte compare il termine cassonetto. Con 3 ricorrenze si trovano: anno, brefotrofo, famiglie, genitori, morta, nata e parto. Mentre il termine genitori è accostato indistintamente per i genitori di origine o affidatari/adottivi, si parla di famiglie con riferimento a coppie pronte ad accogliere i neonati non riconosciuti.

d) *Analisi tematica dei contenuti degli articoli e risultati.* Sempre avvalendosi del programma MAXQDA si sono isolati sostantivi, aggettivi e verbi impiegati per qualificare i legami materni all'interno del corpus di articoli (Tab. 5). Come le madri sono nominate? Come sono descritte? E, ancora, quali gesti ed azioni vengono riportati? Si restituiranno alcuni aspetti significativi per portare in emersione le rappresentazioni sottese alla maternità biologica – in relazione al non riconoscimento del nascituro – e alla maternità adottiva.

Testate dei giornali	Categorie di analisi	
	Soggetti	Azioni
“Corriere della sera” e edizioni locali “Libero”	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le madri di nascita ✓ Le madri affidatarie/adottive 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sostantivi (come sono chiamate?) ✓ Aggettivi (come sono descritte?) ✓ Verbi (azioni: cosa fanno?)

Tab. 5: Categorie di analisi dei contenuti del corpus di articoli selezionati

4 Per agevolare la lettura, si è scelto di riportare il numero di volte in cui il termine ricorre negli articoli con l'abbreviazione v. dopo il numero che ne indica la frequenza.

I termini madre e/o mamma, con riferimento alla *maternità biologica*, ricorrono 242 volte (Tab. 6).

TERMINI RICORRENTI RELATIVI A MATERNITA' BIOLOGICA	FREQUENZA
SOSTANTIVI	
Madre/mamma	242
Donna	17
Madre naturale/biologica	11
Ragazza	4
Signora	2
Disgraziata	1
Persona	1
Neo mamma	1
QUALI TERMINI QUALIFICANO LA MATERNITA' BIOLOGICA?	
è sola/solitudine	21
è in difficoltà	16
è una persona da aiutare, sostenere, comprendere, di cui occuparsi	14
è mossa dalla disperazione, vive un dramma	11
è la madre vera	10
è giovane	8
è povera	4
è immigrata/straniera (nelle accezioni della nazionalità di riferimento)	10
è italiana	2
QUALI AZIONI SONO ASSOCIATE ALLE MADRI DI NASCITA?	
Lasciare, affidare, deporre, consegnare	23
Non riconoscere, rinunciare, non sentirsi nella condizione di...	17
Assicurare un futuro, donare la vita,	16
Ripensarci, tornare a prendere	12
Abbandonare	7
Allontanare, Togliere un bambino dalla famiglia, negare la maternità	4
Buttare, liberarsi	2

Tab. 6: Analisi tematica attorno al concetto di maternità biologica

Negli articoli di cronaca la madre di nascita è *denominata* donna (17v.), oppure con la specifica naturale e/o biologica (11v.), ragazza (4v.), signora (2v.). In un caso è chiamata disgraziata o più genericamente persona o neo mamma.

È una madre *descritta* come sola (21v.) e in difficoltà (16v.) e, pertanto, bisognosa di aiuto, sostegno, comprensione (14v.). È una madre che si suppone essere mossa dalla disperazione e dal dramma che sta vivendo (11v.). La maternità naturale è accostata all'immagine dell'essere la "madre vera" (10v.), percepita come giovane (8v.) e povera (4v.). In due casi si preme specificare che la madre è di origine italiana, mentre 10 volte si fa riferimenti ad un *background* migratorio.

Le *azioni compiute* dalle madri di nascita sono associate al lasciare, affidare, deporre, consegnare (23v.) il proprio figlio; ma anche a un non riconoscere e rinunciare, dal momento che non si sentono nella condizione di prendersi cura del nascituro (17v.). In alcuni casi, si pone l'accento sulla scelta compiuta per assicurare un futuro al neonato e garantirgli il dono della vita (16v.). C'è chi auspica un ripensamento, affinché la madre possa tornare a prendere il figlio e crescerlo (12v.). Si parla di madri che abbandonano (7v.) e, nelle situazioni di ritrovamento in luoghi non custoditi, di madri che "buttano" o si liberano del neonato (2v.). In quattro casi lo sguardo si sposta su madri che vedono negata la propria maternità in relazione all'allontanamento di un figlio disposto dall'Autorità giudiziaria.

L'indagine relativa alle *madri adottive* (Tab. 7), talvolta denominate affidatarie (dal momento che l'iter prevede un periodo di affidamento pre-adoattivo prima della pronuncia definitiva della sentenza di adozione), porta a rilevare un *corpus* limitato di dati (15 ricorrenze, a cui si aggiungono ulteriori 15 casi in cui si parla più in generale di famiglie e genitori adottivi e affidatari).

TERMINI RICORRENTI RELATIVI ALLA MATERNITA' ADOTTIVA	FREQUENZA
mamma adottiva, che adatterà	11
vera/non vera	10
non naturale, non portatrice del medesimo DNA	2
non di serie b	2
amare, prendersi cura, occuparsi	7
che ha buon cuore	2

Tab. 7: Analisi tematica attorno al concetto di maternità biologica

Con riferimento alla maternità adottiva si ricorre al termine mamma adottiva o “che adotterà” (11v.). In opposizione al tema della maternità biologica come presunta “vera maternità”, si solleva la questione dell’essere vera o non vera madre (10v.) in assenza di legami di sangue. In due casi si parla di mamma “non naturale” e “non portatrice del medesimo DNA” e si rifugge dall’idea che una mamma adottiva sia una mamma “di serie b”. Circa le azioni che contraddistinguono la realtà adottiva si ribadisce la capacità di amare, di prendersi cura, di occuparsi del bambino (7v.). In due casi si accosta la maternità adottiva ad un gesto fatto da una persona di “buon cuore”.

5. Riflessioni intorno alle rappresentazioni della maternità

A questo punto della trattazione è possibile interrogarsi su quali rappresentazioni della maternità emergano dai fatti di cronaca.

Quando si parla di madri che giungono alla decisione di non crescere il proprio figlio, si allude al fatto che sia giovane, di condizione sociale povera, disagiata, che vive un dramma o un dolore che l’ha portata a questo gesto, si azzarda ad una presunta nazionalità (italiana o straniera). Si cerca di far tornare la donna sui suoi passi, promettendo sostegno economico, ciechi della complessità delle variabili sottese a decisioni di questo calibro. Si pone l’accento sull’abbandono del bambino e, laddove lasciato in contesti incustoditi, si fa leva sull’azione del “buttare” e sulla ripetizione di termini quali “cassonetto”.

È perpetrata una visione stereotipata della madre di nascita, “unica responsabile” della decisione di “abbandonare” il neonato. Se è, in particolare, la scelta di riflettere sulle rappresentazioni di maternità che guida la presente analisi, tuttavia, non può essere sottaciuto come la paternità risulti completamente marginale all’interno degli articoli presi in esame, a conferma del fatto che lo stigma coinvolga in modo imponente la donna.

Un contributo pubblicato sul Corriere della Sera di Milano, il 13 aprile 2023, attraverso le parole della Presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano, richiama il diritto al parto in anonimato e alla riservatezza per il nascituro. “Il fatto che sia stato diffuso ad esempio il nome scritto dalla mamma nella lettera, Enea, potrebbe precludere la possibilità di dargli davvero quello: l’ufficiale di stato civile probabilmente gliene conferirà uno diverso nell’interesse del piccolo che non deve essere riconoscibile” (Corriere Milano 2023.04.13, Pos 10). Vi è un forte richiamo ad una cornice normativa e di senso rispondente alla tutela dei diritti dell’infanzia. Lascia esterrefatti che, in occasione dei ritrovamenti successivi, si continueranno a reiterare i medesimi errori, rendendo pubblici il nome del neonato e il contenuto dei messaggi lasciati. Unico aspetto di cambiamento pare essere uno scemare graduale dell’eco attorno alle vicende in questione.

Di contro, quando si parla di adozione il focus è parimenti su entrambi i genitori, presumibilmente in virtù della condivisione di un percorso che conduce la donna e l’uomo ad accedere in contemporanea allo stato di genitore. In merito alla maternità adottiva si rileva come le vicende di cronaca si addentrino solo superficialmente sul tema. Emergono due messaggi contrapposti. Da un lato, le madri adottive sono considerate come madri mancanti, in relazione all’assenza di un vincolo di sangue con il neonato; dall’altro lato, sono descritte come salvatrici o persone di “buon cuore”. Visioni stereotipate che non contribuiscono a cogliere il valore di una genitorialità e generatività sociale.

L’adozione è intesa quale contraltare dell’abbandono ma, non di rado, l’opinione pubblica insegue la notizia di presunti “erronei allontanamenti” del bambino dalla famiglia d’origine. Le notizie sono pervase da imprecisioni e rappresentazioni acritiche circa l’iter adottivo, le misure di protezione per l’infanzia, le motivazioni che comportano il decadimento della responsabilità genitoriale, il numero di neonati non riconosciuti alla nascita. Ciò denota il permanere di uno stato di confusione mediatica e culturale in materia di adozione.

Conclusioni

L’analisi condotta conferma la presenza di forme di microaggressioni sottese all’opinione pubblica nei confronti degli attori coinvolti nel processo adottivo (Baden, 2016). Finché l’istituto adottivo si giocherà attorno a visioni polarizzate, che non considerano la complessità della realtà in esame, difficilmente la cultura diffusa ne trarrà beneficio. È urgente disancorarsi da “retaggi culturali” che identificano “le funzioni genitoriali soltanto in relazione all’esperienza biologica, detentrica della superiorità del legame di sangue nei processi di legittimazione familiare” (Paradiso, 2018, p. 103), per riscoprire una “fecondità” e generatività di coppia insita nella genitorialità sociale (Pati, 1999). È quindi opportuno avviare percorsi che, su più fronti, contribuiscano a decostruire stereotipi e posizioni preconcepite, per restituire un’immagine dell’adozione veritiera e foriera di possibilità trasformative per le persone coinvolte (Tabacchi, 2022). Le istituzioni hanno il dovere di tutelare il diritto del bambino alla famiglia, con misure opportune per garantire la possibilità di un idoneo ambiente di vita (Pati, 2014). Ciò, nella consapevolezza che le storie e le situazioni familiari sono molteplici e che solo l’azione competente dei professionisti coinvolti può garantire la valutazione delle condizioni migliori di crescita per il bambino (Paradiso, 2018).

In virtù di ciò, i *mass media* sono chiamati a indagare in profondità la realtà, soppesando le parole utilizzate e vagliando in prospettiva etica i messaggi veicolati. Questo anche nella prospettiva di preservare la *privacy* di un nucleo familiare e, più nello specifico, del bambino, dall'eventualità di trovare in rete narrazioni che riguardano in prima persona la propria storia e che riconducono a messaggi di disvalore: “Bimba buttata come un rifiuto nella Milano di lusso e moda” (Liberò 2023.04.30); “Che orrore quel bimbo tra i rifiuti. Che cosa c'è dietro questo gesto disumano?” (Liberò 2023.08.13), “Come è accaduto a quella disgraziata che ha partorito un bambino morto cinque giorni fa a Milano” (Liberò 2023.05.04). Se tali espressioni suscitano *audience* mediatica e curiosità, sul piano della deontologia professionale non possono essere trascurate le implicazioni per le persone coinvolte. Questi aspetti richiamano la terminologia utilizzata per parlare di adozione e come essa richieda la definizione di un vocabolario rispettoso della condizione di vita delle persone coinvolte (Ferritti, 2023).

In conclusione, in prospettiva educativa preme riflettere su quale accompagnamento prevedere per la maternità. A partire dalla gravidanza, è auspicabile offrire dei contesti di accoglienza nei quali le donne siano aiutate a riconoscere le risorse possedute o da attivare, ma anche ad addentrarsi nelle fragilità personali e familiari (Simeone, 2021). Laddove il sostegno è attivato in via precoce si potranno prevenire, non tanto i parti in anonimato, quanto piuttosto l'abbandono in luoghi impropri che metta a repentaglio la vita del neonato e, talvolta, anche della donna. Questo significa avviare processi di acquisizione di consapevolezza della condizione vissuta, contrastando lo stigma e i pregiudizi sottesi alla scelta di non crescere un figlio “sangue del proprio sangue”. Si rivela importante anche offrire contesti che accolgano il vissuto delle donne che scelgono di dare in adozione il proprio figlio o che si trovano in una condizione di decadimento della responsabilità genitoriale, affinché possano elaborare la situazione vissuta (Milani, 2017) e avviare percorsi di riprogettazione esistenziale. Al contempo, un'azione di contrasto allo stigma è da avverarsi anche nei confronti di chi diventa genitore di un figlio non procreato. Percorsi rivolti alle coppie nel periodo che precede l'adozione, perché possano addentrarsi nei significati profondi della genitorialità adottiva (Tabacchi, 2021), così come un accompagnamento che continui lungo il procedere del corso di vita familiare (Pati, 1999). Ciò è da pensarsi in una logica che considera non solo il bambino e la famiglia, bensì il trinomio “bambino/famiglia/comunità” (Bandini, 2010, p. 131), affinché possano essere tessute relazioni e reti proficue per lo sviluppo della famiglia e del contesto sociale.

Riferimenti bibliografici

- Baden L. (2016). “Do you know your real parents?” and other adoption microaggressions. *Adoption Quarterly*, 19, 1-25.
- Bandini G. (2010). Oltre i luoghi comuni: famiglia e comunità orientate al benessere del bambino adottato. In M. Contini, S. Ulivieri (Eds.), *Donne, famiglia, famiglie* (pp. 123-142). Milano: Guerini.
- Bandini G. (2012). I bambini adottati e le loro famiglie: tre decenni di ricerche nella letteratura internazionale ISI. In M. Corsi, S. Ulivieri (a cura di), *Progetto generazioni. Due stagioni della vita a confronto* (pp. 267-276). Pisa: ETS.
- Cadei L., Sità C. (2010). La transition a la parentalité racontée par les parents. Une exploration de blogs italiens. In Actes du congrès de l'Actualité de la recherche en éducation et en formation (AREF), Université de Genève.
- Cadei L., Simeone D. (2013). Introduzione. In L. Cadei, D. Simeone (Eds.), *L'attesa. Un tempo per nascere genitori*. Milano: Unicopli.
- DPR 3 novembre 2000, n. 396 - Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della L. 15 maggio 1997, n. 127.
- Ferritti M. (2019). *Il corpo estraneo. Dentro le ideologie e i pregiudizi sull'adozione*. Pisa: ETS.
- Ferritti M. (2023). *Sangue del mio sangue. L'adozione come corpo estraneo nella società*. Pisa: ETS.
- Goffman E. (1963). *Stigma notes on the management of a spoiled identity*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Grawitz M. (1979). *Méthodologie des sciences sociales*. Paris: Dalloz.
- Lewis S., Brady G. (2018). Parenting under Adversity: Birth Parents' Accounts of Inequality and Adoption. *Soc. Sci*, 257, 7. <https://doi.org/10.3390/socsci7120257> (ultima consultazione 12/05/2024).
- Macinai E. (2007). *L'infanzia e i suoi diritti. Sentieri storici, scenari globali e emergenze educative*. Pisa: ETS.
- Miall C.E. (1987). The stigma of adoptive parent status: Perceptions of community attitudes toward adoption and the experience of informal social sanctioning. *Family Relations*, 36, 34-39.
- Milani P. (2017). La famiglia naturale: cosa resta dopo la perdita di un figlio. *Minori Giustizia*, 4, 91-98.
- Pati L. (1999). Adozione internazionale e sua dimensione educativa. In Id. (Ed.), *L'educazione familiare alla prova: adottare un bambino straniero. Riflessioni pedagogiche sull'adozione internazionale*. Milano: ISU.
- Pati L. (2014). L'esigenza di una politica educativa con e per la famiglia. In Id. (Ed.), *Pedagogia della famiglia* (pp. 445-465). Brescia: La Scuola.
- Paradiso L. (2018). Nuove frontiere della paternità: dal legame biologico a quello sociale nelle famiglie atipiche. *Rief*, 2, 99-118.
- Rizzo Weller M. (2019). “I Guess They're All Real Moms Then”: Constructing Motherhood Through Language in the Adoption Community. *Adoption Quarterly*, 22, 4, 265-283.
- Rodríguez-Jaume M., Jareño Ruiz D. (2015). Estigma social y adopción internacional en España. ¿Es la familia adoptiva un modelo familiar menos «auténtico» que los basados en lazos biológicos? *Papers: Revista de Sociologia*, 100, 2, 211-236.

- Santerini M. (2012). Adozioni internazionali: cultura dei diritti dell'infanzia e formazione dei genitori. *Studium Educationis*, 1, 7-22.
- Simeone D. (2021). *Il dono dell'educazione*. Brescia: La Scuola.
- Sue D.W., Spanierman L.B. (2020). *Microaggressions in Everyday Life. Second edition*. Hoboken (NJ): John Wiley & Sons.
- Tabacchi A. (2021). *Accompagnare l'adozione. Percorsi formativi per la genitorialità adottiva*. Milano: Unicopli.
- Tabacchi A. (2022). Promuovere la cultura dell'accoglienza. Ripensare le politiche familiari a favore delle famiglie adottive. In G. Elia, A. Rubini (Eds.), *Famiglie politiche sociali e prospettive pedagogiche* (pp. 187-196). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Wegar K. (1997). In search of bad mothers: Social constructions of birth and adoptive motherhood. *Women's Studies International Forum*, 20, 77-86.
- Wegar K. (2000). Adoption, family ideology, and social stigma: Bias in community attitudes, adoption research, and practice. *Family Relations*, 49, 363-370.